

## DIALOGUS DE ORATORIBUS

(ambientato nel 75, sotto Vespasiano/ scritto nel 102)

### A) Marco APRO

Sostiene la **superiorità dell'eloquenza** sulla poesia.  
Infatti l'eloquenza assicura anche una promozione sociale.

### Curiazio MATERNO

Legge la tragedia "Cato", opera di stampo filo repubblicano.  
Predilige **l'otium**, in qualità di intellettuale disimpegnato. Ha abbandonato l'oratoria per la poesia tragica.

### B1) Vipstano MESSALLA

Sostiene che l'oratoria è finita con la dissoluzione della repubblica. **Vacua** è **l'oratoria contemporanea**, la cui crisi è causata dai bassi livelli delle scuole e dalle recitationes, dalla negligenza dei genitori nell'educare i figli, nonché dalla mancanza di conoscenze filosofiche.

B2) Circa la **questione dell'oratoria** Apro sostiene che anche in passato gli oratori antichi sono stati preferiti ai moderni, ma **l'oratoria si evolve col mutare dei tempi**. Si oppone pertanto alla tesi di Messalla.

La sua difesa dell'oratoria contemporanea può essere intesa come difesa dello **stile "moderno"** (anticlassicistico e anticiceroniano), rappresentato da Seneca e da Tacito stesso

B3) Secondo Materno le cause non sono morali, né tecniche, ma **politiche**: in età repubblicana l'oratoria era accesa dalla competizione politica e dai dibattiti in senato o dai discorsi dinanzi al popolo. La perdita della libertà politica è la causa della crisi. La grande eloquenza "nasce dalla **licenza**, cui gli sciocchi danno il nome di libertà" Quindi, la fine dell'oratoria si traduce in una giustificazione del principato: con questo un unico individuo garantisce pace e sicurezza sociale.

Chi è il portavoce di Tacito? Forse Curiazio Materno. Ma nel finale c'è anche Apro che difende lo stile moderno.

N.B.

1) **Nel Satyricon Petronio** affronta il tema della decadenza dell'oratoria attraverso un dialogo tra Encolpio e il retore Agamennone. Il primo sostiene che la causa della decadenza dell'oratoria è dovuta **all'eloquenza ampollosa e alla lontananza dalla realtà delle declamazioni** proposte dai retori. Agamennone controbatte che la colpa è dei genitori che, per ambizione personale, costringono i figli immaturi ad affrontare la complessa realtà del Foro.

2) **Quintiliano** riconduce le cause della decadenza a fattori di ordine **tecnico** (cattivi maestri ed eccessivo spazio alle declamationes) e **morale** (degenerazione dei costumi e scadimento di gusto e stile).